

Andrea Milo Bonazzi  
Università di Zurigo, Romanisches Seminar  
ZUG F 61, Zürichbergstrasse 8, CH 8032 Zurigo  
Tel. +41 44 63 43958  
andrea.bonazzi@access.uzh.ch

*Da lista a testo, dal testo al gusto  
Per uno studio della lingua dei menu*

L'obiettivo della ricerca, tuttora in corso, è principalmente quello di costituire il menu come oggetto specifico di studio, strutturando i dati linguistici in maniera sistematica, per non disperdere testimonianze testuali e mettere a disposizione dei ricercatori documenti che, per la loro natura intrinsecamente effimera, rischiano altrimenti di andare perduti. La comunicazione propone una dettagliata analisi linguistica di un rappresentativo numero di menu, cogliendovi alcuni fenomeni generali, correlabili con l'ipotesi di un proprio genere testuale, ed alcuni specifici indicatori di tendenze evolutive non solo del genere, ma anche della lingua italiana nel suo complesso.

I fenomeni presi in esame spaziano dai determinatori alla predicazione, dai suffissi al numero, dai nomi propri alle preposizioni, mettendo in evidenza i valori testuali (sintattici, semantici, pragmatici, oltre che morfologici e prosodici) che stanno dietro l'apparente semplicità di una lista. Attraverso tali valori si crea il rapporto ideale tra cibo e consumatore, che prima di realizzarsi materialmente ha la sua prefigurazione narrativa nel menu. Le strategie testuali messe in atto diventano dunque strumento di marketing per posizionare il prodotto e giustificare il prezzo, e contemporaneamente trasmettono significati non sempre disponibili come conoscenze acquisite del lettore.

Nell'analisi contrastiva tra *Pesce veloce del baltico su tortino di mais* e *Polenta e baccalà*, non si tratta di identificare categorie socioculturali, ma linguistiche, che offrano la possibilità di effettuare ricerche incrociate, per testo e per fenomeno, delle ricorrenze di determinati aspetti della lingua e della loro funzione sintattica e semantica.

Questo stuzzicante viaggio attraverso le categorie permette fra l'altro di osservare le strategie linguistiche che soggiacciono a *La preziosa sogliola alla Grenoble*, di indagare sul numero del *Tagliolino casareccio alle canocchie*, di discutere il valore morfologico dei suffissi di *Insalatona* e *Spaghettono*, di chiedersi se *Margherita* sia il nome proprio di una pizza, oppure di cogliere il mutamento nell'uso delle preposizioni come passaggio da un elenco di complementi di materia alla descrizione ottica e gerarchizzata della portata, che legittima costruzioni mimetiche quali *Tartare di salmone danese in foglia di banano su specchio di zafferano con papaya*.

Ne risulta un'inattesa immagine di un tipo testuale mai prima messo a fuoco, con la sua topica, la sua sintassi ed il suo spettro di variabilità, da proiettare anche in chiave diastratica, diatopica e diamesica.